

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 163 DI MERCOLEDÌ 23 LUGLIO 2025**

Indice delle interrogazioni trattate:

Non accettazione della prestazione con codice esenzione D99:

PRESIDENTE (Ciarambino)

MUSCARÀ (Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Attività di promozione e sviluppo turistico - Reggia di Caserta.

PRESIDENTE (Ciarambino)

IODICE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera con De Luca – Noi di Centro – Noi Campani)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE VALERIA CIARAMBINO

La seduta ha inizio alle ore 11.20

PRESIDENTE (Ciarambino). Benvenuti all'odierna seduta di Question Time.

Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento interno il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Con nota del 22 luglio ultimo scorso, il consigliere Michele Cammarano ha chiesto il rinvio alla prima seduta utile della discussione dell'interrogazione Reg. Gen. n. 462/II a firma del consigliere Saiello, per sopraggiunti e improrogabili impegni del proponente.

NON ACCETTAZIONE DELLA PRESTAZIONE CON CODICE ESENZIONE D99

Passiamo alla prima interrogazione di oggi, Reg. Gen. n. 457/II avente ad oggetto: "Non accettazione della prestazione con codice esenzione D99". A firma della consigliera Muscarà cui concedo la parola per un minuto. Collega, prego.

MUSCARÀ (Misto). Grazie della parola. Ritorniamo a parlare di Sanità, di quella Sanità che purtroppo pur essendo ben raccontata, nei fatti, ha dei buchi neri e uno di questi buchi neri riguarda il codice D99 che è l'esenzione attraverso la quale i portatori di mutazione genetica, in modo particolare uomini e donne, principalmente donne, che sospettano questo tipo di mutazione, possono sottoporsi all'esame genetico per il riconoscimento di questa mutazione.

Ebbene, questo codice D99, che è riconosciuto in tutta Italia, alcune Regioni l'hanno fatto prima di noi, ma è anche riconosciuto in Campania, nei fatti non viene riconosciuto attraverso la nomenclatura D99. Questa denuncia mi è venuta da una serie di Associazioni che si occupano proprio dell'argomento, Abracadabra in primis, ma anche Acto Campania e anche dai GOM (Gruppi Oncologici Multidisciplinari) i quali hanno denunciato che non riescono a eseguire questo esame perché quando vanno a digitare il codice D99, questo non viene riconosciuto.

Attendo la sua risposta. La ringrazio.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Concedo la parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta, che ha il diritto di risposta per tre minuti. Assessore, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. Con riferimento all'interrogazione in oggetto, la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario ha rappresentato che con il DCA n. 100 del 4 dicembre 2019, la Regione Campania ha approvato il documento attuativo del PDTA dei tumori eredo-familiari della mammella, dell'ovaio e del colon-retto, prevedendo la rimborsabilità del test genetico per l'individuazione delle mutazioni a carico dei geni BRCA1, BRCA2, MMR, APC, MUTYH, PTEN e STK11 responsabili della sindrome ereditaria mammella e/o ovaia, della sindrome di Lynch e della poliposi adenomatose familiare e delle poliposi amartomatose, in particolare il DCA n. 100 del 2019 ha esplicitato gli esami necessari all'individuazione dei soggetti portatori dei geni in

esame prescrivibile con codice di esenzione D99 per mammella e ovaio, R99 per le sindrome ereditarie del colon, codici utilizzabili per la prima prescrizione del Servizio Sanitario.

In caso di accertata sussistenza di un rischio relativo maggiore, è stato previsto un codice di esenzione D97 per mammella e ovaio o esenzione specifica per le sindromi del colon incluse nell'elenco delle malattie rare.

Con la delibera di Giunta n. 660 del 26 novembre 2024, di approvazione delle tariffe del nomenclatore regionale e del relativo catalogo e dell'assistenza specialistica ambulatoriale, ai sensi del DPCM 12 gennaio 2017, è stato necessario procedere all'aggiornamento delle nuove codifiche delle prestazioni di genetica e delle relative patologie e condizioni di erogabilità in considerazione degli accorpamenti di prestazioni per raggruppamento di geni condivisi nei tavoli interregionali, nonché di quanto definito dall'allegato 4 del DPCM 12 gennaio 2017, incaricando la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Servizio Sanitario, con il supporto tecnico di Soresa, nell'attivazione di tavoli di lavoro per area clinico assistenziale, al fine dell'aggiornamento della manutenzione e della revisione del nomenclatore e del catalogo regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Successivamente, con Decreto dirigenziale n. 41 del 23 gennaio 2025, è stata nominata la Commissione tecnica per l'allineamento del catalogo regionale ai nuovi livelli essenziali di assistenza e sue esplicitazioni, con possibilità di avvalersi anche di specialisti clinici.

Con riferimento al Codice di esenzione D99, è stato rappresentato che considerata la complessità della materia, è attualmente in corso un'attività di approfondimento tecnico da parte di un gruppo di esperti relativo all'allineamento delle prestazioni incluse nel nuovo nomenclatore, al relativo catalogo regionale e dalla riconducibilità ai codici di esenzione e dal ticket sanitario sopraindicati. È stato infine comunicato che si prevede di poter provvedere all'aggiornamento del nomenclatore dell'assistenza specialistica ambulatoriale con i codici di esenzione associati ai nuovi codici delle prestazioni di genetica e le relative procedure prescrittive, e di procedere all'attivazione dell'esenzione D99 nel rispetto dei principi di efficacia e sostenibilità del sistema regionale entro il mese di settembre prossimo venturo.

È un lavoro abbastanza complesso che, però, porterà i suoi frutti quanto prima.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola alla consigliera Muscarà, che ha il diritto di replica di due minuti.

MUSCARÀ (Misto). La risposta non mi soddisfa assolutamente, perché può essere riassunta: aspettate perché stiamo lavorando. E non può essere così, perché non stiamo parlando di un esame qualsiasi, stiamo parlando di un esame dietro il quale ci sono una serie di conseguenze importanti per la salute delle donne e degli uomini in questo caso.

Lei mi sta parlando che probabilmente a settembre di quest'anno, il nomenclatore, finalmente, potrà essere allineato e riconosciuto da tutti, ma questa denuncia che mi è venuta attraverso le Associazioni è una denuncia già vecchia, quindi, il problema è un problema che già nei mesi scorsi, se non addirittura da un anno, si sta verificando.

Non credo che possa essere riconosciuto nessun termine legato all'efficienza con questa risposta che è stata data.

Guardando come ci si comporta nelle altre Regioni, tanto per capire, ci sono Regioni in cui funziona meglio, ad esempio, in Lombardia il D99 è riconosciuto dal 2015, a differenza nostra, e funziona, in Puglia, addirittura, ho letto tra le righe che, parlando di *screening*, e questo rientra anche tra gli *screening*, se le persone che dovrebbero essere sottoposte a *screening* non vengono chiamate nei tempi giusti, questo può essere un motivo per licenziamento dei dirigenti

delle ASL. Figuriamoci che tipo di controllo c'è, anche soltanto sullo *screening*, noi invece, stiamo nominando una Commissione di esperti e non so quant'altro, come se dovessimo mandare un missile sulla luna.

È una risposta che assolutamente, da una Regione che si vanta di essere la prima Regione per la tutela della salute non può essere assolutamente ascoltata. La ringrazio comunque della risposta. Buona giornata.

PRESIDENTE (Ciarambino). Attendiamo di capire se la collega Iodice sta arrivando, altrimenti, dichiariamo chiusa la seduta.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SVILUPPO TURISTICO - REGGIA DI CASERTA

PRESIDENTE (Ciarambino). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 461/2 presentata dalla Consigliera Maria Luigia Iodice (Partito Socialista Italiano – Campania Libera con De Luca – Noi di Centro – Noi Campani) avente ad oggetto: “Attività di promozione e sviluppo turistico - Reggia di Caserta”.

Concedo la parola alla collega Maria Luigia Iodice per un minuto. Prego collega.

IODICE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera con De Luca – Noi di Centro – Noi Campani). Questa è un'interrogazione che riguarda un po' tutta la popolazione del casertano perché ci troviamo a difendere un patrimonio culturale e artistico di notevole importanza, forse il più importante per il nostro territorio.

Premesso che:

nell'ambito del patrimonio storico culturale e naturalistico che può vantare la nostra Regione ha un ruolo di spicco la Reggia di Caserta, con annesso parco e non a caso patrimonio dell'umanità dal 1997 e quindi fra i primi 10 siti culturali più visitati d'Italia;

che essa rientra quindi a pieno titolo tra i principali siti destinatari dell'attività di valorizzazione turistica da parte di questa Regione anche attraverso impegnativi eventi promozionali;

come per alcuni anni passati la Regione Campania ha programmato e finanziato (fondi POC 2014-2020) l'ottava edizione di Un'Estate da RE, rassegna diventata appuntamento estivo di risonanza presso la Reggia di Caserta per tutti gli appassionati della grande musica organizzata e promossa dalla Scabec - società regionale di valorizzazione dei beni culturali;

quanto sopra per assicurare che la Reggia con annesso Parco possa così costituire una concreta risorsa per lo sviluppo socioeconomico della Regione.

Considerato che:

al contempo la Reggia, essendo una realtà museale complessa oltre che per le sue notevoli dimensioni, anche per le peculiarità architettoniche e botaniche del suo parco, richiede una manutenzione e cura costante che non ammette carenze di sorta che si risolverebbero in penalizzazione anche dei flussi turistici;

varie associazioni ambientaliste negli ultimi mesi hanno segnalato forti carenze sullo stato di manutenzione del parco della Reggia con criticità quali: mancanza di acqua nelle cascate, acqua stagnante nelle vasche, moria di pesci, prati gialli per il seccume, piante morte e non sostituite, nonché intere aree chiuse al pubblico, segnalate con note ed articoli di stampa che hanno avuto un effetto fortemente amplificato sui social;

questo stato determina uno spettacolo non decoroso con un forte impatto negativo sul turismo che resta materia di gestione regionale;

la carenza d'acqua è un problema che esisteva già oltre un ventennio fa tanto è vero che fu realizzato con il sovrintendente Jacobitti un impianto di riciclo di acqua che consentiva il sollevamento della stessa per alimentare la cascata, impianto non funzionante – questo lo sottolineo – ma che potrebbe essere ripristinato, non ultimo la recente notizia della scoperta di furto d'acqua alla Reggia da parte di un agricoltore per irrigare i propri campi; malgrado la notevole disponibilità di fonti provenienti dal PNRR non si è ritenuto di attenzionare e ripristinare il riciclo dell'acqua della via d'acqua con una portata costante che solo un impianto di sollevamento può garantire con un adeguato sistema di controllo dei flussi d'acqua; che questo stato ha una forte ripercussione sulle visite al parco sull'impatto che il turismo ha sull'economia locale già afflitta da diverse problematiche sociali ed economiche. Tutto quanto sopra premesso e considerato s'interroga il Presidente della Giunta Regionale per sapere:

quali iniziative intende intraprendere per affrontare le problematiche suddette e più in particolare se intende sollecitare la DG della Reggia di Caserta ad intervenire sulle criticità segnalate e ciò oltre che per ottimizzare gli investimenti regionali in termini di promozione turistica anche e soprattutto per non penalizzare il complesso museale che costituisce risorsa economica prioritaria per il territorio campano ed eventualmente coinvolgere Scabec sulle iniziative utili a sanare la attuale situazione.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta che ha il diritto di risposta per tre minuti. Prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo ha rappresentato quanto segue:

In via preliminare, è stato evidenziato che la Reggia di Caserta è un Istituto autonomo del Ministero della Cultura (MiC), qualificato come museo di rilevante interesse nazionale e dotato di autonomia scientifica, finanziaria, contabile e amministrativa, ai sensi dell'art. 30, comma 3 del DPCM n. 171 del 29 agosto 2014.

All'Istituto competono, pertanto, non solo le attività di fruizione e valorizzazione, ma anche quelle di tutela e conservazione - ivi compresa la manutenzione - dell'intero complesso monumentale, che comprende il Palazzo Reale, il Parco Reale, il Giardino Inglese e l'Acquedotto Carolino, e che, insieme alla Reale Colonia di San Leucio, è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità UNESCO nel 1997.

Alla luce di quanto sopra è stato precisato pertanto che l'intervento oggetto dell'interrogazione ricade a pieno titolo nelle competenze della Direzione della Reggia.

Tanto premesso è stato comunicato che con riferimento alla problematica segnalata dall'interrogante, nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura del PNRR, Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale", Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", di competenza del MiC, è in corso un progetto dal titolo: "Interventi di restauro e valorizzazione del complesso del Parco della Reggia di Caserta", con un finanziamento complessivo di 25 milioni di euro e la Reggia di Caserta come soggetto attuatore.

In conseguenza il decreto del Segretario generale 21 giugno 2022, n. 505 del MiC ha destinato alla Reggia di Caserta 25 milioni di euro per l'attuazione del progetto "Interventi di restauro e valorizzazione del complesso del Parco della Reggia di Caserta". Nello specifico sono comprese quattro componenti progettuali: recupero e valorizzazione delle Sorgenti del Fizzo e

dell'Acquedotto Carolino (Componente 1); realizzazione di un nuovo sistema d'irrigazione del Parco Reale e rigenerazione delle praterie (Componente 2A); restauro, recupero e valorizzazione della via d'acqua (fontane monumentali, peschiere, vasche e bacini - Componente 2B); tutela e salvaguardia del Bosco storico e delle strutture architettoniche della Reale Tenuta di San Silvestro (Componente 3).

Inoltre, di recente, come si apprende dalle fonti informative ufficiali del PNRR, nell'ambito della Componente progettuale 2B, è stata indetta una procedura di gara aperta, del valore di circa 8 milioni di euro, per l'affidamento dei lavori per l'intervento di restauro, recupero e valorizzazione della via d'acqua, secondo quanto previsto dal progetto di fattibilità tecnica ed economica. L'intervento interessa la via d'acqua, a partire dal Torrione fino alla fontana dei Delfini, con un progetto di restauro coordinato ed unitario che offrirà un aspetto finale omogeneo senza soluzione di continuità nel rispetto della concezione vanvitelliana di grande asse funzionale e monumentale. La procedura è indetta da Invitalia SpA per conto della Reggia di Caserta e si colloca all'interno dell'investimento del richiamato M1C3|2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", finanziato dall'Unione Europea, NextGenerationEU. Le offerte possono essere presentate esclusivamente tramite il portale Ingate fino alle ore 17.00 del 4 agosto 2025.

Infine è stato sottolineato che la Regione Campania è da tempo attivamente impegnata nella valorizzazione del patrimonio culturale regionale, nel cui ambito la Reggia di Caserta riveste un ruolo strategico e centrale.

Tali azioni si traducono in: programmi integrati di promozione turistica e culturale; sostegno alla digitalizzazione e all'accessibilità dei luoghi della cultura; eventi di rilievo nazionale e internazionale, realizzati in un costante spirito di collaborazione istituzionale.

In particolare, come anche richiamato dalla Consiglieria interrogante, dal 2016 la Regione Campania promuove, in collaborazione con la Direzione della Reggia, il MiC e Scabec, la rassegna "Un'Estate da RE", manifestazione musicale di altissimo profilo, ideata per esaltare la bellezza di uno dei monumenti più prestigiosi al mondo, che contribuisce, altresì, alla valorizzazione della Reggia quale attrattore culturale e turistico, favorendo la permanenza sul territorio dei visitatori e generando ricadute positive sul tessuto economico e sociale locale.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola alla collega Iodice per una replica di due minuti.

IODICE (Partito Socialista Italiano – Campania Libera con De Luca – Noi di Centro – Noi Campani). Sono relativamente soddisfatta, relativamente perché spero che tutto ciò che è stato detto sia realizzato e sia realizzato in tempi brevi, perché la ripercussione sul sistema economico locale è fortissima dal momento che intorno a questo monumento si basa l'80 per cento del turismo locale, perché, purtroppo, non sono valorizzati altri posti che sono comunque bellissimi nei dintorni. Per il resto teniamoci la Reggia, curiamola e spero che tutto si risolverà nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Era l'ultima interrogazione di oggi. Dichiaro chiusa la Seduta. Buona giornata.

I lavori terminano alle ore 11.50.